

zione pubblica; e vi sono funzionari che attendono da due anni i loro stipendi, e non possono conseguirli se quel disegno di legge non viene approvato.

Quindi spero che, anche per questo, la Camera vorrà accogliere la proposta del presidente del Consiglio.

RUBINI, *presidente della Giunta generale del bilancio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ma, onorevole Rubini, Ella dovrebbe essere d'accordo con me!

RUBINI, *presidente della Giunta generale del bilancio*. Appunto.

PRESIDENTE. La ringrazio del suo autorevole appoggio.

Intanto metto a partito la proposta dell'onorevole presidente del Consiglio, che la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge sulle strade ferrate complementari, il quale richiede uno speciale coordinamento, sia rimessa a domani.

Coloro che approvano questa proposta sono pregati di alzarsi.

(È approvata).

Parli, onorevole Rubini.

RUBINI, *presidente della Giunta generale del bilancio*. Il Presidente della Camera ha già parlato per conto mio; poichè io non intendevo che di associarmi a ciò che egli ha detto.

Dimissioni del deputato Colajanni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, con mio dispiacere, devo comunicare alla Camera questa lettera:

« *Illustrissimo signor Presidente
della Camera dei deputati.*

« Per motivi, che dirò ai miei elettori, mando le mie dimissioni da deputato.

« Sono irrevocabili; la prego, perciò, di farle accettare dalla Camera, affinchè venga convocato il collegio, e io possa in tempo essere sostituito.

« Mi creda con ogni osservanza

Dev.mo

« Dottor N. COLAJANNI. »

Su questa comunicazione, che era già prevista, hanno chiesto di parlare parecchi deputati, primo di tutti l'onorevole Sacchi, al quale ne do facoltà.

SACCHI. Propongo che la Camera non accetti le dimissioni dell'onorevole Colajanni.

La Camera prese l'altro ieri la sua deliberazione all'unanimità e questo basta a dimostrare che essa non ebbe alcuna

preoccupazione di partito o di persona, che nulla quindi ha scosso l'alta estimazione in cui è tenuto l'onorevole Colajanni dalla Camera e dall'Estrema Sinistra particolarmente, che posso assicurare essere tutta in questo sentimento.

Amici ed avversari ammirano in lui, oltre l'ingegno, il coraggio con cui sostiene le proprie opinioni affrontando, ove occorra, quella impopolarità che altri tante volte impaura.

La Camera per ciò non vorrà privarsi di così degno rappresentante. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fortunato.

FORTUNATO. Mi associo di tutto cuore, io che da anni mi onoro dell'amicizia personale di Napoleone Colajanni, alla proposta dell'onorevole Sacchi; ed anche io faccio voti, affinchè la Camera non accetti le sue dimissioni. Può avere egli, in un momento di insofferenza, certo sdegnosa e nobile, può aver egli ceduto, in tutto o in parte, al primo impeto, al primo impulso dell'animo; ma non possiamo, non dobbiamo noi, a mente calma, consentire con lui. È troppo alta, troppo cara a noi tutti la sua figura morale, è a tutti ben noto, a noi meridionali specialmente, a quale esempio, a quale specchio di austera vita privata egli abbia sempre laggiù, nell'isola nativa e a Napoli, sposato la più pura, la più assidua coraggiosa opera di correttezza e di onestà politica, perchè sia e possa essere o poco sollecito o discorde il vivo sentimento di nostra simpatia, in questa ora d'infondato dubbio per lui. Giunga a lui, dunque, unanime il fraterno saluto, unanime l'amica parola dei colleghi, immutati, immutabili estimatori suoi, desiderosi di lui nelle cure nei lavori parlamentari, ai quali solo premio è quel vincolo di affettuosa sincera familiarità, che al di sopra di ogni spirito di parte, di ogni dissidio, di ogni gara personale, tutti ci avvince nella comune aspirazione al bene. (*Benissimo! Bravo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Nava.

DE NAVA. Io credo di interpretare un pensiero comune anche a questa parte della Camera, associandomi alle nobili parole pronunziate dagli onorevoli Sacchi e Fortunato.

Si può dissentire dalle opinioni, ma non vi è alcuno, io penso, in quest'Aula, il quale non apprezzi l'altezza dell'intelletto. L'onestà degli intendimenti, la vigoria parlamentare dell'onorevole Colajanni. Non accettando le dimissioni, che per un sentimento